



## **BASTA L'AZIONE DELLE BANCHE CENTRALI PER SCONFIGGERE L'INFLAZIONE? LE LEZIONI DELLA CRISI 72-73**

Il contrasto dell'inflazione è affidato all'azione delle Banche Centrali, FED e BCE in particolare.

La domanda che occorre porsi è se la loro azione sia sufficiente per contrastarla senza creare conseguenze recessive significative.

Blanchard, nell'esaminare l'azione della FED, ha osservato che "gli aumenti dei tassi d'interesse sono uno strumento inefficiente per regolare il conflitto distributivo da inflazione, che può essere meglio regolato attraverso la contrattazione tra imprese e lavoratori capace di produrre un risultato senza pagare il prezzo di un pesante rallentamento dell'economia".

Il punto è, dunque, la valutazione degli effetti dell'azione delle Banche centrali.

Una delle lezioni che emergono dalla crisi del 72-73 è la spirale salari prezzi, che allora si innestò nel tentativo di fronteggiare il conflitto distributivo. C'è inoltre da chiedersi se il ciclo che oggi si è aperto segni la fine dell'era della disinflazione come accadde allora. Oppure possiamo aspettarci che la credibilità acquisita dalle Banche centrali sia sufficiente a ripararci da quest'eventualità? Non c'è dubbio che da allora le Banche centrali hanno concentrato con successo la loro azione sull'obiettivo primario del tasso d'inflazione, diversamente da quanto accadeva in passato, quando avevano numerosi obiettivi tra loro in conflitto.

Circa il ruolo da assegnare al prezzo dell'energia c'è da dire che il prezzo del petrolio è ancora due terzi di quello dell'80 e quello del gas sta tornando ai livelli precedenti la crisi.

È vero, peraltro, che ci sono ragioni per ritenere che ci possa essere un periodo di protratta ed elevata inflazione globale prodotta dalla guerra in Ucraina, nonché la politica monetaria assai accomodante adottata contro questi shock.

E, allo stesso tempo, l'avvio di una forte stretta di politica monetaria rende probabile un brusco rallentamento dell'economia simile quello degli anni '80.

Non va dimenticata, tra le questioni controverse, quella del ruolo dell'indebitamento globale (senza dimenticare quello USA), che pone seri problemi soprattutto ai paesi emergenti come nel caso del Ghana, paese tra i maggiori e più responsabili dell'Africa, che ha sospeso in dicembre i pagamenti degli interessi sulla maggior parte del suo debito estero.

Se ne discuterà a partire dall'introduzione di Luigi Paganetto e dagli interventi preannunciati di: Michele Bagella, Luigi Bonatti, Paolo Guerrieri, Marco Leonardi, P. Lucio Scandizzo, Giandomenico Magliano, Maurizio Melani.